

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Lecco

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 01416

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Lombardia

3^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Il Museo per tutti. Parte quarta: creazione di supporti espositivi, percorsi e attività didattiche e divulgative per l'integrazione dei giovani a rischio di emarginazione sociale, italiani e migranti

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Educazione e promozione culturale – Animazione culturale verso i giovani – Cod. E 03

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Tenendo come significativo punto di partenza il Piano Generale di Sviluppo 2018 - 2020 del Comune di Lecco, il progetto "***Il Museo per tutti. Parte quarta: creazione di supporti espositivi, percorsi e attività didattiche e divulgative per l'integrazione dei giovani a rischio di emarginazione sociale, italiani e migranti***" costituisce la quarta fase di un progetto pluriennale iniziato nel 2014 e finalizzato a rendere fruibile i musei cittadini a tutta la comunità, comprese le categorie svantaggiate, per fragilità di carattere sociale o culturale, e non pienamente integrate.

L'intento di questo progetto muove dal principio che il linguaggio artistico, in particolare, sia universale e che l'arte e le sue espressioni possano essere, attraverso declinazioni mirate e studiate *ad hoc*, un mezzo di comunicazione e condivisione in grado di superare barriere fisiche, mentali e culturali.

I precedenti progetti si sono rivolti ai disabili e ai non vedenti, con attività che hanno riscosso notevole successo.

Poiché non si è riusciti ad attuare il progetto nel 2017, in quanto quello dell'anno 2016, rivolto alle categorie di ipovedenti e non vedenti, ha iniziato la propria attuazione solo a partire dall'ottobre e si concluderà con le verifiche *ex post* entro novembre di quest'anno, ed avendo, inoltre, focalizzato sinora l'attenzione sui disabili, occorre sviluppare con completezza la sezione del progetto riservata ad altre categorie di potenziali utenti.

In questo caso, quindi, si vuole concentrare l'attenzione su una categoria anagrafica particolare e trasversale: i giovani dai 18 ai 30 anni, a rischio di emarginazione sociale.

Il museo, infatti, non può innalzare barriere tra ragazzi con problemi d'integrazione diversi, ma comunque derivati da fragilità di tipo socio-culturale o familiare.

Il progetto, non si limita a porre un obiettivo di tipo passivo, ma a valorizzare il ruolo del museo come strumento di promozione culturale, di trasformazione sociale e di integrazione attraverso la costruzione, all'interno dell'attuale – contraddittorio e poliedrico - contesto sociale, di percorsi e attività condivise con gli enti e le realtà maggiormente impegnate in questo campo: il Terzo Settore e il volontariato organizzato, insieme alle associazioni delle comunità straniere.

Lo scopo è far conoscere e comprendere ai giovani (italiani e stranieri), attraverso le collezioni, gli allestimenti e le funzioni dei poli espositivi del Si.M.U.L., l'identità del territorio nel quale vivono.

Il fine ultimo è quello di un loro maggior inserimento nel tessuto sociale, offrendo occasioni di aggregazione e utilizzo del tempo libero alternativi agli spazi pubblici più frequentati.

Nel caso dei giovani stranieri e delle comunità migranti, l'ostacolo primario all'incontro col bene culturale (quadro, stampa, fotografia, libro, documento, reperto archeologico, storico e naturalistico) è l'impossibilità di fruire di tale bene senza una mediazione culturale (visita guidata, laboratori, spettacoli, ecc.), per la mancanza di materiale esplicativo (didascalie, brochures, depliant) nella propria lingua e, in molti casi, per un basso livello di scolarità generale o la mancanza di alcuni fondamenti peculiari della nostra tradizione culturale.

Va anche tenuto conto che a Lecco, come nel resto del Paese, il tessuto sociale tradizionale, in questi ultimi anni, si è fortemente modificato e sono aumentati i diversi fattori di disagio ed emarginazione per molti settori della popolazione, anche dei giovani, che richiedono una composita ed urgente strategia d'intervento.

Il progetto ***Il Museo per tutti*** si colloca nel contesto dell'Amministrazione Comunale di Lecco, impegnata a sottolineare la trasversalità delle politiche rivolte ai giovani, alle comunità straniere, ai migranti e alle persone maggiormente penalizzate da particolari condizioni socio-culturali e psico-fisiche.

Valorizzare l'offerta culturale, grazie all'apprendimento di competenze specifiche e alla partecipazione ad esperienze di confronto con soggetti aventi tradizioni e usi differenti dai propri, costituirà un valore aggiunto per i tirocinanti e per il loro futuro inserimento nel mondo del lavoro.

In continuità con le precedenti esperienze progettuali realizzate con il S.C.N., ***Il Museo per tutti*** coinvolge il Sistema Museale Urbano Lecchese (Si.M.U.L.), animato da una politica di promozione culturale rivolta a tutte le categorie di cittadini, ponendo quest'anno una particolare attenzione verso le comunità straniere già presenti da anni sul territorio e ai migranti, cercando, in entrambi i casi, non solo di "attirare" nei musei lecchesi, con iniziative *ad hoc*, queste categorie di cittadini, ma d'individuare particolari

gruppi, che a loro volta si facciano promotori e “guide” presso le proprie comunità di appartenenza.

Il risultato più generale, conseguibile attraverso questa differenziazione dell’offerta museale in base ai target socio-culturali, è quello di arricchire le funzioni di un Sistema Museale come quello di Lecco, nato nel 1888 come “Museo del territorio”, come strumento attivo di integrazione sociale.

I destinatari del progetto saranno le seguenti categorie di giovani:

- quelli delle comunità straniere già inserite nel territorio, in particolare i ragazzi aggregati nelle attività strutturate diurne di pre/ o dopo/scuola gestite dalle strutture di volontariato (es. la Comunità di Via Gaggio/Casa sul Pozzo, o l’Opera Don Guanella)
- i ragazzi, italiani e stranieri, sostenuti per motivi diversi dai Servizi di solidarietà del Comune di Lecco e dell’ASST

alcune comunità già presenti da anni sul territorio(es. senegalesi) e i migranti che desiderano avvicinarsi al patrimonio culturale del territorio, conservato e valorizzato dai musei del Sistema Museale Urbano Lecchese.

I beneficiari dell’azione progettuale sono quelle realtà che a vario titolo si vedono impegnate nell’esercizio di mediazione culturale pensata per i target specifici dei migranti. I beneficiari sono da considerarsi come portatori d’interesse, *stakeholder*, nella misura in cui possono cogliere tali occasioni come opportunità di crescita, partecipazione e arricchimento di conoscenze a partire da ciò che è offerto dal patrimonio culturale del territorio e conservato nei musei del Si.M.U.L.

Il Si.M.U.L. (Sistema Museale Urbano Lecchese)

Il Si.M.U.L. è un istituto culturale composto da cinque musei che, al servizio della comunità lecchese e del suo sviluppo, compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali delle comunità lecchesi e del loro ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e le espone a fini di studio, educazione e diletto. Il Si.M.U.L. si propone di studiare e valorizzare il patrimonio culturale e ambientale del lecchese, e cioè l’insieme delle testimonianze del passato che i lecchesi di oggi hanno ereditato dalle generazioni che li hanno preceduti, e di favorire la conoscenza di questo bene collettivo.

Si articola su 4 sedi Museali: Villa Manzoni, che ospita il Museo Manzoniano e la Galleria Comunale d’Arte, la Sezione separata d’Archivio, la Fototeca, la Biblioteca Specializzata e i Servizi educativi; Palazzo Belgiojoso con il Museo Storico, il Museo Archeologico e il Museo di Storia Naturale-Planetario; Palazzo delle Paure dove è collocata la Sezione d’arte contemporanea della Galleria Comunale d’arte, uno spazio per mostre temporanee, una sala conferenze e l’Osservatorio culturale dell’alpinismo lecchese; Torre Viscontea, utilizzata per le esposizioni temporanee e altre manifestazioni culturali.

Il Museo Manzoniano

In questa che fu la residenza di famiglia dal 1612 Alessandro Manzoni trascorse l’infanzia, l’adolescenza e la prima giovinezza. Gli ambienti del piano terra sono rimasti con gli arredi originali del 1818, quando lo scrittore vendette la villa.

Un ricco apparato didascalico fornisce informazioni sulle vicende familiari, il rapporto tra Manzoni e Lecco, sulle sue opere, sull’iconografia dei “Promessi Sposi” e sulla nascita del mito dei “luoghi manzoniani”. Il Romanzo è inquadrato nella società lecchese nei sec.

XVII-XIX, il suo sfondo storico e geografico. Fanno parte del percorso anche la Cappella, con la Pala dell'Assunta del pittore Carlo Preda e le cantine con i torchi da vino e una stupenda "neviera".

La Galleria Comunale d'Arte

La Galleria Comunale d'Arte, recentemente interessata da un'intensa opera di riallestimento, ospita le Collezioni Artistiche del Patrimonio civico, ricco di quattrocento dipinti e duemila incisioni e stampe. Le opere esposte vanno da dipinti di scuola lombarda del XVII e XVIII secolo (Nuvolone, Procaccini), nature morte e pitture di genere (Todeschini) del sec.XVIII, alle sale dei ritratti e del Paesaggi dell'800 (Bagutti, D'Azeglio, Gigante). Il XX secolo, fino agli anni Trenta, è rappresentato dai paesaggisti (Lilloni, De Grada, Colombo).

I principali pittori lecchesi del Novecento e le opere donate al museo da alcuni dei più interessanti artisti italiani contemporanei (Rotella, Dorazio, Turcato, Castellani, Baj, Scanavino, Cavaliere, Pomodoro), sono state ricollocate con un nuovo percorso espositivo nel nuovo Polo museale del Palazzo delle Paure, che espone a rotazione, oltre a questa collezione permanente, una selezione di opere della Fototeca, della Sezione di Grafica e le nuove donazioni.

Nel Polo museale di *Palazzo Belgiojoso*, dove solo occasionalmente si troveranno ad operare i volontari, vi sono i seguenti musei:

Il Museo Archeologico

Inaugurato nel 2001 secondo i più moderni canoni museografici, documenta gli insediamenti umani dal Paleolitico (Uomo di Neanderthal) all'Alto Medioevo, presentando tutte le culture (Polada, Golasecca, La Tène, Romana) che si sono susseguite nel Lecchese. Tra i reperti esposti, da notare il menhir istoriato di Ello (età del Rame) e le donazioni che includono collezioni greche, etrusche e italiote. Completano le sale del museo il Monetiere e la sala della Metallurgia. L'allestimento vanta schede di sala, un ricco corredo didascalico che illustra le modalità di rinvenimento dei reperti esposti e le loro funzioni d'uso, ricostruendo l'ambiente, l'abbigliamento e l'armamento dei diversi periodi, materiali di supporto alla didattica e percorsi espositivi adatti ad ogni tipo di utenza, con particolare riguardo al mondo scolastico.

Ai fini divulgativi sono stati realizzati anche video, plastici, ricostruzioni e copie fedeli di oggetti secondo le tecniche dell'Archeologia Sperimentale.

Il Museo Storico

Il Museo Storico di Lecco presenta un percorso espositivo dedicato ad alcuni periodi e alla storia contemporanea, ed è caratterizzato dalla presenza di nuove tecnologie al servizio del visitatore. Conserva una ricca collezione di documenti originali, lettere, fotografie, manifesti a stampa, giornali dell'epoca, cimeli, *militaria*, armi e divise riguardanti la Storia contemporanea del territorio lecchese. Di particolare interesse è la Sala Virtuale dell'Industria Lecchese che, mediante innovative tecnologie informatiche (*touch screen*, *fingermouse*, totem interattivi ...) illustra la storia dei grandi poli industriali, gli imprenditori, le maestranze e le tecnologie che hanno fatto di Lecco una delle più importanti realtà industriali del Paese. Il patrimonio multimediale della è ulteriormente arricchito da un totem riguardante i siti di Archeologia Industriale della Valle del Gerenzone.

Il Museo di Storia Naturale

Il museo, nato nel 1888, mantiene ancora oggi l'impianto originario e consente di rivivere

la cultura scientifica di fine Ottocento. L'allestimento costituisce infatti un'importante testimonianza storica di quali fossero la concezione museologica e le interpretazioni della natura dell'epoca. Alcune vetrine e composizioni naturalistiche, infatti, risalgono all'inizio del secolo diciannovesimo e fanno da cornice ad esemplari in genere dello stesso periodo. Le tre collezioni principali sono costituite da mammiferi, uccelli e pesci, cui si aggiungono anche numerosi esemplari di rettili, anfibi e insetti. La Paleontologia è invece rappresentata dalla sala del Lariosauro. Gli eventi e la didattica previsti per il 2014 hanno conferito un ulteriore prestigio al museo grazie alle iniziative che hanno promosso l'esposizione di collezioni inedite particolarmente apprezzate.

Il Planetario "Città di Lecco"

Il civico Planetario è una struttura dipendente dal Museo di Storia Naturale. È dotato di un sistema di proiezione computerizzato di ultima generazione, di sala conferenze attrezzata per videoconferenze e di una collezione di apparecchi (cannocchiali, telescopi, ecc.) di diverse epoche e tipologie. Il Planetario organizza proiezioni, conferenze, osservazioni della volta celeste e seminari per adulti e studenti dei diversi livelli scolastici.

Il Museo come centro di ricerca e documentazione

I Musei del Si.M.U.L. raccolgono i materiali indispensabili ai fini della conservazione, ricerca e divulgazione della memoria collettiva: archivi e raccolte documentarie, fondi fotografici, collezioni bibliografiche, collocate a Villa Manzoni, in cui i volontari dovranno operare.

Nella *Sezione Separata d'Archivio* particolare rilevanza ha il Fondo Manoscritti, costituito da pergamene, da autografi manzoniani e di altre personalità (Stoppani, Bovara) del territorio lecchese. Inoltre, tra gli altri fondi archivistici degni di particolare nota si citano gli archivi della Sottoprefettura di Lecco e della famiglia Badoni, i fondi Risorgimento e Resistenza.

La *Fototeca* è composta da circa 4000 lastre e fotografie riguardanti il territorio di Lecco, i luoghi manzoniani, la prima e la seconda guerra mondiale, alcuni dei principali fotografi locali della fine '800, che hanno raggiunto fama nazionale, quale ad esempio Giuseppe Pessina.

La *Biblioteca Specializzata* raccoglie oltre 20.000 volumi di argomento storico, archeologico, naturalistico riguardanti il territorio lecchese e la Lombardia. Molto significativi il Fondo Antico ed il Fondo Manzoni.

I *Servizi Educativi e Didattici* gestiscono le attività formative e divulgative per insegnanti, studenti e adulti, organizzando corsi, laboratori, moduli didattici e visite guidate ai diversi Musei e Collezioni del Si.M.U.L. La tabella sottostante riporta le statistiche che si riferiscono ai visitatori del Si.M.U.L. dal 2011 al 2016.

Poli Museali	2011	2012	2013	2014	2015	2016
	N. Visitatori	N. Visitatori	N. Visitatori	N. Visitatori	N. Visitatori	N. Visitatori
Polo di Villa Manzoni	43.757	41.390	48.527	54.280	34.841	27.262
Polo di Palazzo Belgiojoso	17.559	21.801	21.265	22.468	17.808	19.044

Palazzo delle Paure	---	---	---	---	21.049	38.866
Torre Viscontea					7.134	7.108
Totale	61.316	63.191	71.510	76.748	80.832	92.280

Complessivamente, negli ultimi dieci anni, i visitatori dei musei di proprietà del Comune di Lecco sono più che raddoppiati raddoppiati: dai 34.678 visitatori del 2001 siamo passati agli 80.832 del 2015.

7) *Obiettivi del progetto:*

Meta obiettivo

Offrire ai giovani volontari un'opportunità di approccio ai Beni Culturali informale e pragmatica, attraverso una partecipazione ideativa, rivolta allo sviluppo di strategie comunicative per il coinvolgimento delle comunità migranti già inserite nella città e i rifugiati (scegliendo un gruppo possibilmente stanziale)

Obiettivi generali

- Incrementare la promozione culturale, la partecipazione e l'integrazione dei migranti all'interno del contesto sociale in forte evoluzione.
- Sviluppare e portare all'esterno il concetto di "museo per tutti", coinvolgendo la categoria sopra citata con iniziative mirate e studiate secondo specifiche esigenze e linguaggi, in questo caso attrezzando esperienze che valorizzino il contatto con il bene culturale, quale testimonianza della storia e dell'evoluzione della nostra città e territorio.
- Facilitare l'approccio del visitatore migrante incrementando tale tipo di pubblico tramite materiale divulgativo, studiato "ad hoc" e iniziative mirate.

Obiettivi specifici

- 1.1 Raccogliere i dati riguardanti esigenze e necessità specifiche dei destinatari del progetto, anche attraverso il coinvolgimento di associazioni e operatori del Terzo Settore, referenti e responsabili di associazioni rappresentative dei migranti.
- 1.2 Ideare e sviluppare all'interno dei musei del Si.M.U.L. percorsi particolari e differenziati, in lingua italiana, inglese e francese, rivolti alle comunità migranti e uno o più gruppi di rifugiati con riferimento a strumenti comunicativi ed esperienze consolidate presso altri musei che utilizzano strumenti e supporti didattici (exhibit, riproduzioni e quando possibile, anche materiali originali delle collezioni, non esposti o comunque non danneggiabili in quanto seriali).
- 1.3 Incrementare e facilitare la fruizione e comprensione del patrimonio culturale locale da parte dei giovani in condizioni socioeconomiche e culturali disagiate, italiani e appartenenti alle comunità migranti o ai rifugiati.

1.4 Creare gruppi tra le comunità migranti e i luoghi d'aggregazione giovanile meno assibilabili dalla cultura e dalle relazioni sociali istituzionali che possa svolgere azione trainante verso la propria comunità e promuovere il museo con visite guidate appositamente studiate coi ragazzi del SCN e il personale scientifico del Si.M.U.L.

1.5 Migliorare i servizi di comunicazione e promozione delle attività dei Musei tenendo conto delle caratteristiche dei diversi destinatari, con particolare attenzione al pubblico delle categorie di cui sopra, utilizzando le nuove tecnologie, i supporti linguistici e didattici specifici, nonché i nuovi strumenti multimediali, adeguandoli al tipo di utenza che si intende raggiungere.

1.6 Contribuire allo svolgimento delle attività ordinarie, caratteristiche della complessa "macchina museo".

Risultati attesi

1. Avvicinamento di "nuovi pubblici" ai musei del Sistema, coinvolgendo anche le categorie di utenti svantaggiate, e aumento dei flussi di visitatori annui.
2. Aumento del senso di appartenenza e riconoscimento identitario nella comunità e nella cultura locale da parte dei migranti, oltre ai turisti italiani e stranieri, nell'ottica di una sempre più profonda integrazione e frequentazione dei musei cittadini.
3. Imput alla partecipazione dei giovani e delle comunità migranti alla vita culturale della città e del riconoscimento da parte del tessuto associativo locale dell'utilità sociale del patrimonio culturale e dei musei, come strumento di promozione individuale e miglioramento della vita quotidiana di tutti i cittadini.
4. Potenziamento dell'immagine turistica del Lecchese, proponendo una comunicazione e divulgazione del patrimonio "personalizzata", che possano rendere più appetibili le collezioni e la visita ai musei, essendo declinate per diverse categorie di utenti.
5. Consolidamento dei rapporti e della sinergia con le associazioni territoriali che si occupano di queste specifiche categorie.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

	Descrizione fasi	Fase preliminare	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
a	Messa a punto del progetto ad opera del servizio promotore													
b	Ingresso e accoglienza dei volontari del SCN													
c	Formazione generale													

	dei volontari del SCN												
d	Formazione specifica dei volontari del SCN												
e	Svolgimento delle attività previste in attuazione degli obiettivi esplicitati												
f	Verifiche in itinere e attività di monitoraggio												
g	Verifiche in itinere e attività di monitoraggio con il coordinatore del servizio civile dell'ente												
h	Produzione reportistica periodica												
i	Valutazione finale												

- a. La fase preliminare ha visto coinvolti l'OLP, i referenti del servizio Si.M.U.L. e il coordinatore comunale del Servizio Civile nazionale, nella progettazione del presente documento.
- b. Nella fase di ingresso e accoglienza, ai volontari saranno presentati i servizi del Si.M.U.L. e le sue collezioni, il contesto di riferimento nei quali si inseriscono, oltre ad incontri specifici in merito agli obiettivi proposti.
- c. Formazione generale: punti dal 29 al 34.
- d. Formazione specifica: punti dal 35 al 41.
- e. Attività previste: punto 8.3.
- f. Verifiche in itinere e attività di monitoraggio: punto 20.
- g. Per le verifiche in itinere e le attività di monitoraggio con il coordinatore del servizio civile dell'ente: punto 20.
- h. Reportistica periodica: punto 20.
- i. Valutazione finale: punto 20.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto si realizza attraverso il seguente sistema di **azioni/attività** volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati:

Obiettivo specifico 1.1

- Raccolta, analisi e restituzione delle specifiche esigenze delle differenti comunità migranti e rifugiati.
- Supporto nella rilevazione statistica e del grado di soddisfazione dell'utenza specifica (associazioni e singoli) delle attività e delle visite ai musei della sede.

Obiettivo specifico 1.2

- Raccolta, analisi e documentazione di strumenti comunicativi, supporti didattici e apparati multimediali ed esperienze consolidate presso altri musei, associazioni ed enti rivolti alle categorie di cui sopra.
- Uso degli strumenti, mezzi e metodi didattici, espositivi e comunicativi maggiormente sperimentati a livello nazionale ed internazionale, adeguandoli alle specificità delle collezioni del Si.M.U.L.
- Coinvolgimento delle associazioni, degli Enti e dei professionisti con specifiche competenze nella fase di progettazione.
- Progettazione e realizzazione di percorsi museali studiati ad hoc per le categorie previste, con la realizzazione di pannelli e/o didascalie specifiche.
- Selezione di alcuni materiali originali, modelli ed exhibit da utilizzare nelle attività didattiche e divulgative strutturate.
- Avvio dei contatti con i referenti delle associazioni rappresentative delle comunità migranti già integrate e di coloro che si occupano dei rifugiati (Prefettura) gruppi di volontari, servizi sociali).
- Creazione di sinergie con i referenti delle categorie citate.
- Studio elaborazione e realizzazione di visite guidate ad hoc per le categorie oggetto del progetto.
- Studio, elaborazione di pannelli e materiali cartacei particolari, finalizzati ad una fruizione mirata da parte delle categorie di cui sopra per lingua e impostazione grafico-contenutistica (depliant, brochure, questionari di *customer satisfaction*, immagini coordinate).
- Formazione di personale specifico che possa svolgere funzioni di guida per i gruppi e le comunità di riferimento.

Obiettivo specifico 1.3

- Analisi dei paesi di provenienza delle comunità migranti già inserite nel territorio, con particolare attenzione alle comunità con il maggior numero di persone.
- Analisi del materiale didattico e divulgativo presente presso il Si.M.U.L.
- Realizzazione/traduzione di materiale didattico e divulgativo, realizzato ad hoc al fine di facilitare e incentivare l'afflusso delle comunità migranti.

Obiettivo specifico 1.4

- Promozione diffusa a livello territoriale e regionale delle iniziative di accessibilità e mediazione al patrimonio museale da parte delle comunità migranti e gruppi di rifugiati.
- Promozione diffusa a livello territoriale e regionale delle iniziative divulgative del patrimonio museale per le comunità migranti e gruppi di rifugiati.
- Incremento dell'utilizzo dei *social network*, dei siti internet istituzionali e della collaborazione con le associazioni di volontariato culturale e sociale allo scopo di far conoscere le innovative iniziative museali rivolte ai "nuovi pubblici" che si intende avvicinare.
- Distribuzione e spedizione dei materiali promozionali e informativi con gli enti e i musei italiani e stranieri con cui il Si.M.U.L. ha instaurato la procedura di scambio o altri rapporti.

Obiettivo specifico 1.5

- Utilizzo delle nuove tecnologie ed i nuovi linguaggi mediatici adeguandoli al tipo di utenza che si intende raggiungere.
- Collegamento del Si.M.U.L. con gli altri servizi del Comune di Lecco relativi alla comunicazione, agli enti di informazione, ai servizi sociali, nonché agli operatori del settore e agli *stakeholder*.
- Collaborazione nelle attività di comunicazione, aggiornamento dei siti internet del Museo e del Comune di Lecco, delle pagine del Museo sui social network, relativamente alle attività del museo e allo scambio dei link con quelli degli altri soggetti pubblici e privati, con cui il museo opera nell'ambito del progetto.

Obiettivo specifico 1.6

- Supporto operativo alle attività di gestione dei Servizi educativi e didattici o dei particolari eventi culturali organizzati nella sede museale: preparazione e distribuzione dei materiali didattici, degli esemplari in riproduzione o originali,

per le esperienze, preparazione e riordino dei laboratori.

- Supporto alle attività di custodia durante i momenti di maggior affluenza del pubblico e durante le iniziative culturali “straordinarie”.
- Supporto alle operazioni di inventariazione e controllo dello stato conservativo delle collezioni conservate nelle collezioni di studio.
- Collaborazione nelle attività di comunicazione, aggiornamento dei siti internet del Museo e del Comune di Lecco, delle pagine del Museo sui *social network*, relativamente alle attività del museo.

8.2. Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Il Sistema Museale Urbano Lecchese – Si.M.U.L. è articolato su quattro sedi (Villa Manzoni, Palazzo Belgiojoso, Palazzo delle Paure, Torre Viscontea) coordinato da un Direttore/Conservatore. E' gestito da personale del Comune di Lecco (dieci persone) e precisamente da: un Direttore PO, da un Direttore di Servizio, due operatori amministrativi (di cui uno part-time), due operatori museali/custodi, due operatori museali, con funzioni di custodia, biglietteria e informazioni al pubblico, pulizie e aiuto nella manutenzione e allestimento delle mostre. Inoltre intervengono a integrare la custodia e l'apertura al pubblico dei musei, operatori museali forniti da una cooperativa sociale incaricata dal Comune di Lecco per una serie più ampia di servizi. A questi si aggiungono, per periodi limitati, le “Borse lavoro”, gli L.S.U. (Lavoratori socialmente utili) e operatori museali a tempo determinato. Inoltre ogni anno sono presenti due tirocinanti di “Dote Comune “ e, in caso di approvazione del progetto, gli operatori del S.C.N.

A questo personale vanno aggiunti due professionisti incaricati con un contratto temporaneo di consulenza, un archeologo e un naturalista, che svolgono funzioni scientifiche, al Museo Archeologico e al Museo di Storia Naturale, e i volontari dell'Associazione Volontari Pensionati Lecchesi (A.V.P.L.), senza i quali sarebbe impossibile garantire l'apertura delle mostre temporanee e l'ampliamento degli orari di apertura dei musei in occasione di particolari manifestazioni culturali, che sono molto frequenti e si tengono normalmente in giorni festivi e fasce d'orario serali.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari dell'S.C.N., nell'ambito del progetto, svolgono un ruolo di sostegno e collaborazione in affiancamento dei loro *tutor* del Si.M.U.L.

I compiti operativi vengono individuati, nel rispetto della peculiare funzione del volontario, mantenendo un'attenzione specifica alle caratteristiche ed alle aspettative dei singoli, in modo che tale esperienza risulti essere realmente formativa e di orientamento per il singolo volontario.

In merito a quanto sopra, il ruolo dei volontari si concretizzerà attraverso le seguenti azioni:

Attività trasversali

- partecipazione agli incontri conoscitivi del sistema dei servizi comunali e territoriali;
- partecipazione alle diverse fasi formative previste a carattere generale e specifico.
- partecipazione a seminari che possono essere utili per la loro formazione.

Attività relative agli obiettivi

I volontari collaboreranno allo svolgimento di tutte le **azioni/attività** volte al raggiungimento degli obiettivi specifici prefissati (vedi punto 7 e 8.1).

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Flessibilità oraria e organizzativa funzionale alle esigenze del servizio.
- Disponibilità all'impegno in occasioni particolari programmate anche nei giorni festivi, come eventi, rassegne, iniziative particolari
- Rispetto della normativa a tutela della privacy dei cittadini (D. Lgs. 196/03 e al segreto professionale
- Le attività previste potranno svolgersi presso tutte le sedi del Si.M.U.L.: Villa Manzoni, Palazzo Belgiojoso, Torre Viscontea, Palazzo delle Paure e sul territorio cittadino.
- Sarà inoltre richiesto ai volontari l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici per spostamenti per ragioni di servizi nel territorio cittadino

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Villa Manzoni	Lecco	Via Don Guanella, 1	64770	2	Barbara Cattaneo					

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il progetto sarà reso noto (**promozione**) attraverso le seguenti modalità:

- Pubblicizzazione del bando dell'UNSC per la selezione dei volontari (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale) che indica contenuti, modalità e scadenze dei progetti di servizio civile approvati.
- *Link* al bando dell'UNSC e pubblicazione del testo integrale del progetto sul sito internet del Comune di Lecco.
- Comunicato stampa relativo al progetto e al bando UNSC pubblicato sul sito internet comunale e inviato, tramite posta elettronica, agli organi di informazione locali (quotidiani, settimanali, emittenti televisive e radiofoniche, agenzie di stampa).
- Produzione di un dèpliant promozionale sui progetti di servizio civile del Comune di Lecco e diffusione attraverso gli Informagiovani e le biblioteche del territorio provinciale.
- Diffusione dell'informazione tramite mailing list a scuole, associazioni, oratori della città e del territorio e tramite newsletter on-line.
- Organizzazione di momenti informativi specifici con i giovani interessati al bando e al progetto, in collaborazione con il Servizio Giovani e i Servizi di comunicazione e partecipazione del Comune di Lecco.

Inoltre riferimenti e informazioni specifiche sul progetto saranno fornite nelle sedi dei diversi servizi comunali e in particolare del Settore Politiche Sociali e di sostegno alla famiglia del Comune di Lecco.

Quanto all'attività di **sensibilizzazione**, in genere il Comune di Lecco accoglie con favore le richieste delle scuole e dell'associazionismo per realizzare incontri a tema sul servizio civile, sia direttamente che tramite la collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato So.Le.Vol.

Inoltre, è sempre previsto un incontro di accoglienza dei nuovi volontari SCN con il Sindaco, per valorizzare la loro esperienza e fornire stimoli di responsabilizzazione dei singoli e del "gruppo di lavoro". Da questo punto di vista, spesso si richiede ai volontari di fare un bilancio dell'esperienza realizzata da socializzare ad altri volontari e alla comunità ("*i volontari si presentano*", il "*saluto dei volontari*", "*il passaggio di consegne*", ecc.).

Per la realizzazione delle attività di sensibilizzazione saranno impiegate **40** ore.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri definiti e approvati con la determinazione del Direttore Generale UNSC 11 giugno 2009, n.173.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il monitoraggio e la valutazione saranno attuati, secondo la tempistica indicata al punto 8, utilizzando i seguenti strumenti e metodologie:

- questionario di autovalutazione e di soddisfazione dei volontari di SCN (trimestrale: in ingresso, tre intermedi e finale)
- osservazione da parte dell'Operatore locali di progetto (OLP)
- colloqui individuali quadrimestrali con l'OLP
- incontri di verifica individuali e di gruppo bimensili con l'OLP per fare il punto sulla situazione, confrontarsi sull'esperienza in itinere, evidenziare eventuali criticità, domande, attese e proposte migliorative
- incontri trimestrali di monitoraggio del progetto con il responsabile di servizio e OLP
- due incontri nel corso dell'anno con il coordinatore del servizio civile dell'ente
- report periodici di valutazione quadrimestrali (due intermedi, uno al quarto e all'ottavo mese e uno finale).

Esercitazioni pratiche

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- Diploma di laurea di I livello ed esperienze che abbiano attinenza con la conservazione del patrimonio culturale: storia dell'arte, museologia, archeologia, comunicazione divulgativa e tutte le discipline afferenti alle Scienze dei Beni Culturali
- Diploma di laurea di I livello ed esperienze che abbiano attinenza con l'ambito psico - pedagogico e educativo.
- Diploma di laurea di I livello ed esperienze che abbiano attinenza con l'ambito della mediazione linguistica e culturale.
- Buona conoscenza della lingua inglese (preferibilmente certificata)
- Conoscenza di una seconda lingua straniera (francese o spagnolo), preferibilmente certificata

- Buona conoscenza e uso dei mezzi informatici (titolo preferenziale sarà la conoscenza anche di specifici programmi operativi in campo grafico e multimediale).

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Poiché i volontari di Servizio civile nazionale in media svolgeranno un orario superiore alle 20 ore settimanali, il Comune di Lecco attuerà le misure di sorveglianza sanitaria e di prevenzione e tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, così come modificato e integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009 n.106 e della normativa del settore dei servizi alla persona. Per tali attività si stima una spesa aggiuntiva di euro 300,00.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

A.V.P.L. - Associazione Volontari Pensionati Lecchesi

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

La direzione del Si.M.U.L. dispone di più uffici dotati di postazioni di lavoro complete, che saranno messe a disposizione dei volontari. I beni strumentali che saranno utilizzati dai volontari saranno: pc portatili e fissi con connessione internet, scanner, fotocamera digitale, fotocopiatrice multifunzione videoproiettore e pc portatile, totem multimediali e tecnologia *touch screen*, strumentazione per la conservazione attiva a favore dei materiali e per il controllo dei suoi parametri (termoigrometri, vetrine, gel di silice, lampade e luci fredde a led).

L'attività potrà prevedere l'uso di inventari cartacei e informatizzati, cataloghi a schede, registri d'ingresso delle collezioni della Biblioteca specializzata e della Fototeca, dell'Archivio Storico (1888-1964) e corrente del Si.M.U.L., materiali per la proiezione multimediale, strumentazione scientifici di laboratorio (microscopi elettronici, spettrofotometri, vetrerie, kit d'analisi pH e altre sostanze), materiali d'archeologia sperimentale e altri kit didattici.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

28.1 COMPETENZE ACQUISIBILI IN SEDE

Di seguito sono indicate le competenze acquisibili dai volontari partecipando alle attività del progetto nella sede di servizio.

Sarà rilasciata dal Comune di Lecco ai volontari una dichiarazione relativa al servizio svolto, valida ai fini del curriculum vitae, nella quale saranno specificati gli interventi realizzati, i compiti svolti, gli esiti del servizio e l'acquisizione delle competenze rilevate, attraverso il monitoraggio periodico. In particolare, grazie alla formazione, l'esperienza in situazione di compito reale, la possibilità di confrontarsi ed affiancarsi a operatori professionali, i volontari potranno acquisire le seguenti competenze.

Competenze trasversali:

- relazionali e comunicative nel rapporto diretto con tutti gli stakeholder coinvolti (giovani, adulti, operatori di servizio, rappresentati istituzionali, migranti, rifugiati);
- capacità d'ascolto attivo, empatia, disponibilità all'accoglienza e al dialogo, capacità di relazionarsi con persone con tradizioni, cultura e sistemi societari molto differenti dai nostri, nonché particolare sensibilità verso chi ha vissuto situazioni drammatiche e vive in uno stato d'incertezza e precarietà;
- di lavoro di gruppo e di presentazione dei diversi argomenti, grazie alla partecipazione al lavoro d'equipe e alle attività di ideazione, progettazione previste a più livelli;
- responsabilità, puntualità ed autonomia nella gestione - tempi, spazi, e risorse - e nell'espletamento dei compiti di volta in volta assegnati;
- di analisi e valutazione del proprio operato, mediante i diversi momenti di monitoraggio pianificati;
- buona volontà, apertura mentale, curiosità e flessibilità.

Competenze tecnico – professionali:

- competenze nel trattamento delle informazioni: ricerca, raccolta, elaborazione, gestione e diffusione presso il servizio e nelle reti cittadina e territoriale;
- capacità di scrittura: redazione di testi, sia per la realizzazione di strumenti/prodotti cartacei per migranti (es. guide) sia per la comunicazione web;
- abilità tecnologiche d'informazione e di comunicazione (sito del Comune e del Si.M.U.L., pagina e profilo Fb);
- progettazione, organizzazione e conduzione di attività rivolte ai destinatari del progetto;
- competenze educative e di mediazione culturale

Risorse psico-sociali individuali

- possibilità di esercitarsi nell'autovalutazione e nell'autoanalisi a partire da ciò che concretamente accade nell'esperienza, ovvero nella lettura e rielaborazione del vissuto emotivo e di ciò che accade nella relazione con le persone in chiave formativa/orientativa.
- capacità di trasformare l'esperienza emotiva in un progetto concreto volto ai fruitori del progetto

Competenze organizzative

- capacità di muoversi in un contesto lavorativo tenendo conto dei vincoli e delle risorse disponibili, come capacità di sintonizzarsi sull'obiettivo comune e di riconoscere/ rispettare ruoli e responsabilità;
- capacità di progettare ed organizzare eventi culturali e di predisporre materiali comunicativi, divulgativi e didattici ad hoc per le specifiche categorie di pubblico.

Inoltre, durante il servizio presso il Si.M.U.L., i volontari potranno acquisire nuove conoscenze specifiche e professionalizzanti dell'ambito museale e sviluppare conseguenti capacità:

- Conoscenza del Sistema Museale lecchese e della storia del territorio attraverso il suo patrimonio culturale e artistico;
- Conoscenza del funzionamento di un museo e delle attività principali e funzioni: approccio ai beni culturali alla loro conservazione e valorizzazione;
- Competenze di base per lo svolgimento di attività di informazione e di accoglienza di visitatori di età ed etnie diverse e per relazionarsi con insegnanti e gruppi di turisti italiani e stranieri;
- Competenze riguardanti l'uso del sito internet e dei canali di comunicazione web per le attività di comunicazione e promozione;
- Principi e metodi delle attività di didattica museale applicata alle comunità migranti e gruppi di rifugiati, turisti stranieri; produzione di sussidi didattici (didascalie, schede di sala, opuscoli,)
- produzione di sussidi didattici per migranti turisti stranieri (schede di sala, opuscoli, *abstract*, *brochure*...)
- Organizzazione, progettazione e allestimento di percorsi espositivi temporanei
- Produzione di strumenti editoriali (*brochure*, opuscoli);
- Inventariazione di beni culturali, sia informatizzata che cartacea
- Redazione di testi: comunicati stampa, pannelli, didascalie, pagine di siti web
- Conoscenza ed utilizzo dei più diffusi programmi di impaginazione e grafica (Gimp, Publisher...).
- Ricerca, selezione e rielaborazione delle immagini
- Implementazione e gestione della *mailing list* finalizzate alle diverse categorie di utenti e *stakeholder*
- Comunicazione mirata verso le categorie dei migranti anche grazie all'utilizzo

dei linguaggi rappresentati dai nuovi media

- Capacità di lavorare in gruppo
- Capacità di progettare e programmare all'interno del contesto rappresentato dal Si.M.U.L. e dalla sua *mission*;
- Capacità di analisi e verifica/valutazione nei diversi momenti di monitoraggio pianificati
- Raccolta ed elaborazione dei dati statistici.

28.2 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE

La realizzazione del progetto si pone i seguenti obiettivi specifici:

- diffusione fra i volontari di un atteggiamento di cittadinanza attiva - l'esperienza del servizio civile come momento di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato, come occasione per conoscere la città e i suoi complessi apparati da un'ottica inusuale, non quella di fruitore, ma quella di erogatore dei servizi;
- diffusione fra i volontari di conoscenze professionali e capacità d'inserimento in situazioni di lavoro - lo svolgimento del servizio civile consente al volontario il coinvolgimento in forme di training on the job nel corso del quale acquisire conoscenze tecniche.

Il carattere formativo dell'esperienza di servizio civile è garantito dalla normativa per la progettazione e dalle linee guida per la formazione dei volontari che indicano le modalità, la durata, le tematiche e soprattutto le finalità della formazione stessa. La formazione è intesa come preparazione allo svolgimento del servizio civile e ha la finalità di accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e della esperienza di servizio civile nazionale. La formazione nel periodo di servizio ha anche l'obiettivo di avvicinare il giovane a professionalità specifiche, in questo senso l'esperienza di servizio civile può rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze e abilità in situazioni di apprendimento intenzionali e naturali.

Il servizio civile, oltre all'acquisizione delle competenze necessarie per lo svolgimento dell'attività prevista dal progetto, contribuisce più in generale alla crescita e allo sviluppo della persona, intesa in tutti i suoi risvolti ed aspirazioni individuali e rappresenta un fattore determinante per favorirne la crescita.

Ancilab, ente iscritto all'Albo Regionale previsto dall'art. 25 della Legge regionale 6 agosto 2007 numero n. 19 "*Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia*", rilascerà ad ogni volontario/a che conclude il servizio e che supererà un esame finale, documentazione contenente la certificazione delle competenze acquisite.

Per i casi di acquisizione delle competenze al di fuori di percorsi formativi formali, i contenuti della certificazione in Regione Lombardia sono definiti dai profili professionali del Quadro Regionale degli Standard Professionali. Il sistema di certificazione delle competenze, descritto dal QRSP, permette ad ogni persona di valorizzare il proprio capitale umano e professionale in termini di competenze, conoscenze e abilità, acquisite anche in ambiti non formali e informali.

Il riconoscimento delle competenze acquisite durante l'esperienza di Servizio Civile è importante per il volontario, in quanto in grado di accrescere le possibilità

occupazionali nel mercato del lavoro e facilitare l'accesso a qualifiche e titoli di studio più elevati. La certificazione delle competenze acquisite deriva dall'esame relativo all'iter personale e professionale compiuto e consente ai partecipanti di identificare attitudini, competenze e motivazioni, per proporsi in ambito professionale come figure preparate, competenti e con un'esperienza concreta di lavoro alle spalle.

L'attività di monitoraggio dell'acquisizione delle competenze è avviata all'inizio del progetto di Servizio Civile e prosegue in occasione degli incontri di verifica dei progetti.

In generale, il percorso di certificazione è articolato in 4 fasi:



La fase “0” corrisponde all'individuazione in fase progettuale delle competenze che possono maturare i volontari.

La fase di ingresso si sviluppa in occasione del primo incontro di adesione al progetto nel corso della quale il conduttore del colloquio verifica i bisogni e le aspettative. L'attività è svolta mediante la somministrazione di alcune domande chiave e attraverso la compilazione di una scheda di rilevazione.

La consapevolezza della scelta presa, dell'impegno richiesto e degli strumenti a disposizione rappresentano i presupposti per la definizione e condivisione del “contratto” iniziale.

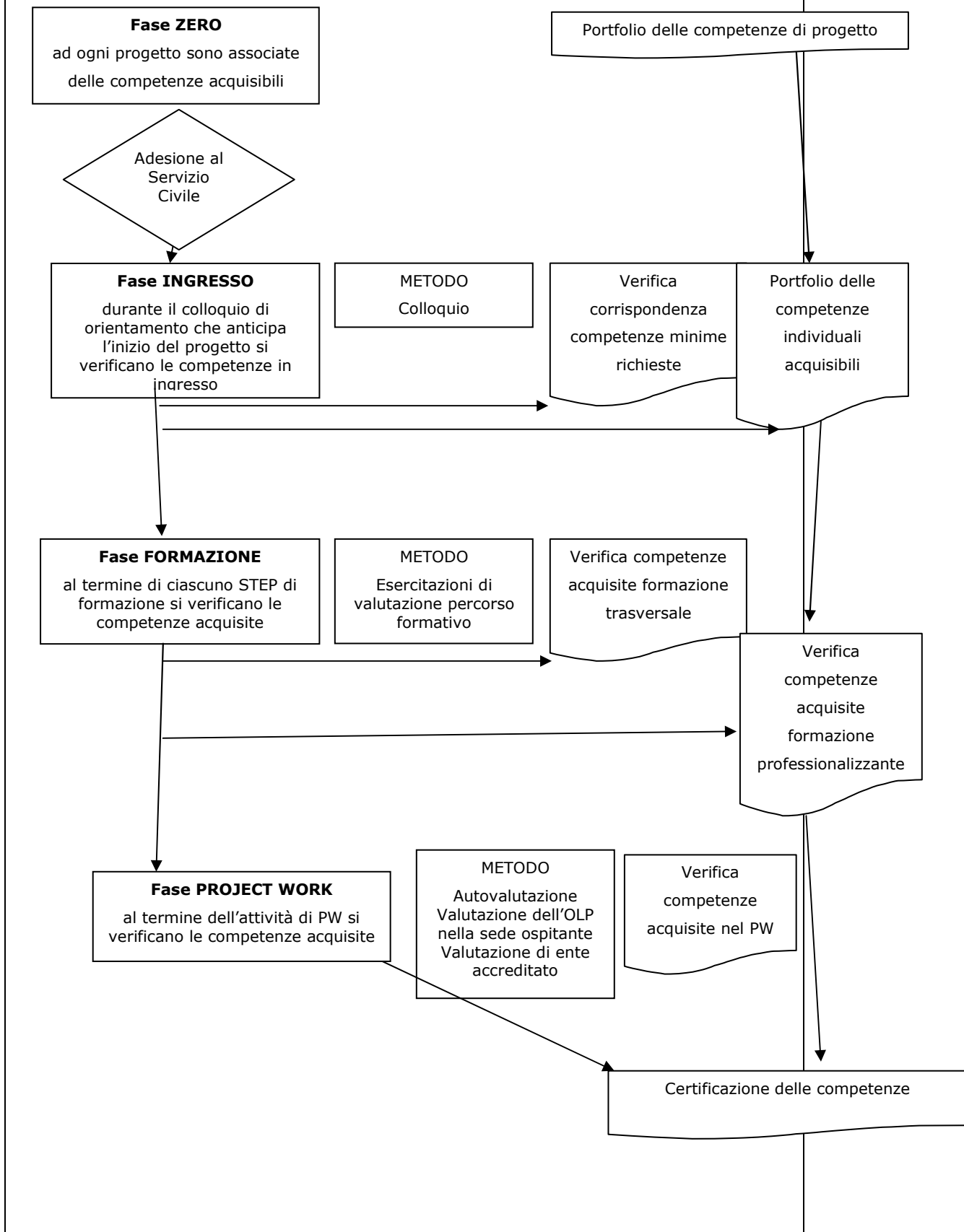
La riflessione e l'indagine delle proprie risorse consentirà di costruire il “portafoglio di competenze” che possono essere acquisite all'interno del progetto, all'interno del quale individuare con maggiore facilità le proprie competenze espresse in termini di conoscenze e abilità.

Con la fase finale si punta a verificare quali competenze sono state sviluppate nel Project Work e si giunge alla definizione di quanto acquisito durante il progetto.

In questa fase si intendono realizzare i seguenti obiettivi: sintetizzare e mettere in relazione gli elementi rilevati nel corso di tutte le fasi; costruire in modo dinamico la valutazione delle competenze acquisite.

La fase finale è la sintesi dell'intero lavoro: il partecipante riceve il proprio bilancio finale nel quale sono indicate le competenze maturate nel progetto e spendibili in futuro.

SCHEDA: IL SISTEMA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE



IL PROCESSO NEL DETTAGLIO

L'obiettivo della certificazione è di validare o verificare l'avvenuto apprendimento e il trasferimento di quest'ultimo in una futura attività lavorativa. Per ottenere la certificazione delle competenze è necessario sostenere un esame che consente di valutare le conoscenze teoriche e le abilità pratiche acquisite. L'esame può essere scritto e orale e valuta il grado di apprendimento delle competenze proposte. Il superamento dell'esame comporta il rilascio della certificazione delle competenze acquisite.

Le fasi del processo di certificazione delle competenze in ambito non formale consistono in:

- consegna della "domanda" di certificazione all'ente accreditato per i servizi al lavoro supportata da una scheda descrittiva sintetica delle attività e del proprio cv in formato europeo;
- registrazione nei sistemi regionali, da parte dell'ente, dell'istanza di certificazione in ambito non formale;
- valutazione, da parte dell'ente, della domanda e della coerenza con la competenza da certificare;
- convocazione per il colloquio informativo (l'ente spiega al candidato come costruire il portfolio delle evidenze specificando l'importanza di indicare come è stata acquisita la competenza attraverso la presentazione di materiali documentali, per esempio, lettera di referenza dell'OLP, verbali delle riunioni d'equipe, foto, video, ecc.);
- caricamento del portfolio sul portale del sito web dell'ente;
- nomina da parte dell'ente accreditato di un assessor (persona esterna all'ente, indipendente, esperto di contenuto con almeno 10 anni di esperienza nell'ambito del contenuto della valutazione);
- valutazione da parte dell'assessor del portfolio presentato dal volontario e compilazione del punteggio tenendo conto degli indicatori di competenza (definiti dall'ente);
- convocazione del volontario da parte dell'assessor per verificare l'acquisizione della competenza attraverso un colloquio, una prova pratica, prova scritta, test.

Se in tutte le fasi vi è un giudizio favorevole e se l'assessor dà una valutazione positiva l'ente procede con il caricamento del giudizio sul sistema regionale e con l'invio della certificazione al domicilio del volontario.

La certificazione ottenuta potrà essere utile sia in una logica di consapevolezza e valorizzazione di sé e delle proprie capacità professionali, sia in una logica di autopresentazione all'esterno. Tale attestato, con elencate le competenze acquisite e verificate durante il percorso di servizio civile, ha lo scopo di rendere trasparente quello che il giovane sa e sa fare. L'attestato di competenza regionale è uno strumento utile ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro, ricollocazione lavorativa o per la ripresa degli studi in un percorso di formazione professionale.

In questo progetto, e in riferimento al Quadro Regionale degli Standard Professionali della Regione Lombardia, le competenze che potrebbero essere certificate saranno:

- Effettuare la gestione dei contenuti di un sito web
- Effettuare l'organizzazione di un evento espositivo

- Predisporre i materiali comunicativi, didattici e divulgativi di un evento espositivo
- Effettuare la custodia e la sorveglianza del patrimonio culturale e degli ambienti
- Realizzare interventi di animazione sociale.

(Allegato: accordo fra AnciLab e Comune di Lecco, in data 28 novembre 2017)

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Aule attrezzate nella sede centrale di ANCI LOMBARDIA - Ufficio Servizio Civile e nelle sedi periferiche su base provinciale

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori di ANCI Lombardia

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

Sì

ANCI Lombardia NZ00504

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I metodi e le tecniche sono riconducibili alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale (Decreto n. 160/2013 Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale)

La formazione generale sarà erogata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto, mediante l'utilizzo di tre metodologie:

- **Lezione frontale:** coprirà il 30% del monte ore complessivo;
- **Dinamiche non formali:** copriranno il 40% del monte ore complessivo (la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo è essenzialmente legata a risultati di facilitazione in modo che i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche all'uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, l'esercitazione, i giochi di ruolo, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione, alle relazioni in gruppo e di gruppo);
- **Formazione a distanza (FAD):** coprirà il 30% del monte ore complessivo del

piano formativo. Questa metodologia offrirà ai volontari la possibilità di approfondire a distanza le tematiche affrontate attraverso la metodologia frontale e non formale. Con la formazione a distanza (FAD) i volontari avranno a disposizione contenuti audio video e di testo per approfondire gli argomenti trattati in aula ed in particolare la Carta costituzionale, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Carta di impegno etico, la Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite. La FAD sarà associata prevalentemente al modulo 1 e al modulo 2, i volontari avranno modo di approfondire gli argomenti trattati in aula seguendo una serie di lezioni tematiche collegandosi alla piattaforma per una durata di 12 ore.

33) *Contenuti della formazione:*

ANCI Lombardia ha strutturato il percorso di formazione da proporre ai volontari in quattro moduli.

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati al servizio civile con lo stesso bando e avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di servizio civile sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi (linee guida della formazione) fornendo loro una “cassetta degli attrezzi”, in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza e a costruirne il significato.

Modulo 1. Valori e identità del SC: preparazione allo svolgimento del servizio civile, costruzione della identità del gruppo

Prima giornata: 8 ORE

Al suo interno si sviluppano i seguenti moduli formativi previsti dalle Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile (Decreto n. 160/2013 Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale):

- L'identità del gruppo in formazione e il patto formativo (Modulo 1.1);
- Dall'obiezione di coscienza al SCN (Modulo 1.2);
- La normativa vigente e la Carta d'impegno etico (Modulo n. 1.4).
- Presentazione dell'ente (Modulo 3.1);
- Il lavoro per progetti (Modulo 3.2);
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (Modulo n. 3.4);
- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure (Modulo 3.3).

L'obiettivo del PRIMO MODULO è la preparazione allo svolgimento del servizio civile. Saranno fornite tutte le informazioni legate agli aspetti operativi/organizzativi del servizio civile per rendere consapevoli i volontari del contesto in cui sono inseriti.

Il modulo aiuterà i volontari a riflettere sul significato della scelta del servizio civile nazionale e sul valore della partecipazione attiva alla vita della società.

La riflessione avrà come punto di partenza la difesa non armata della Patria e nello specifico la difesa civile non armata e non violenta, in questo quadro sarà quindi necessario riflettere sul legame tra servizio civile e obiezione di coscienza in Italia per giungere all'individuazione delle diverse forme di difesa non violenta della patria.

Si potranno approfondire tematiche relative alla gestione non violenta dei conflitti,

alle azioni di “prevenzione della guerra”, e potranno essere approfondite tematiche riguardanti la pace e i diritti umani facendo riferimento alla normativa vigente, alla Carta Costituzionale e alla Carta di impegno etico e alla Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

Nel corso del modulo si analizzerà il ruolo rivestito dall’ente locale nell’ambito del servizio civile, verrà evidenziato il compito del volontario di servizio civile con riferimento alla disciplina dei rapporti tra enti e volontari di servizio civile nazionale.

Il programma del modulo fornirà ai volontari una "cassetta degli attrezzi" in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza e a costruire un significato.

CONTENUTI DETTAGLIATI

- Valori e identità del SCN
- Analisi del rapporto storico culturale tra servizio civile e obiezione di coscienza in Italia
- Patto formativo e identità del gruppo in formazione
- L'identità del volontario di servizio civile. Chi è: definizione classica - chi non è.
- Analisi delle aspettative e delle motivazioni al servizio.
- Analisi e condivisione delle motivazioni sottostanti alla scelta di svolgere un anno di servizio civile. Scelta e l'identità del gruppo in formazione.
- Informazioni tecniche e operative sul servizio.
- La rete organizzativa in cui si sviluppano i progetti di servizio civile: Anci - Comune - OLP - Servizio civile nazionale, le interconnessioni.
- Come rapportarsi ai diversi ruoli senza invasioni di campo per facilitare le intercomunicazioni.
- Ruoli e funzioni del volontario di servizio civile.
- Lavoro per progetti
- Diritti e doveri del volontario.
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari di servizio civile.
- La valorizzazione dell'esperienza: strumenti e metodi.

Modulo 2. La difesa della Patria attraverso la solidarietà e la cittadinanza attiva

Seconda giornata: 8 ORE

Al suo interno si sviluppano i seguenti moduli formativi previsti dalle Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile (Decreto n. 160/2013 Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale):

- Il dovere di difesa della Patria e La difesa civile non armata e non violenta (Modulo n. 1.3);
- La formazione civica (Modulo 2.1);
- Le forme di cittadinanza (Modulo 2.2);
- La rappresentanza dei volontari nel servizio civile (Modulo 2.4).

L'obiettivo del SECONDO MODULO è far apprendere i diversi e nuovi modi di concepire il rapporto tra Stato e cittadini; leggere il territorio attraverso le sue dinamiche, i suoi problemi e i suoi bisogni - Sviluppare il senso civico e la

cittadinanza attiva, riflettere sui concetti di solidarietà e di sussidiarietà. Riflettere sul significato e sulle forme di cittadinanza attiva, espressioni concrete della volontà di costruire e sviluppare un nuovo modello di welfare capace di rispondere alle esigenze della società, attraverso forme di partecipazione responsabile e creativa da parte di tutti gli attori sociali, secondo una logica di sussidiarietà e solidarietà.

A partire dall'analisi dei principi costituzionali di solidarietà sociale, della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e delle forme di intervento sul territorio si giungerà ad analizzare il concetto di cittadinanza attiva come risposta operativa e concreta ai bisogni e alle necessità del territorio.

Il modulo sarà l'occasione anche per approfondire, tenendo conto delle differenze funzionali e operative, il ruolo dello stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone. L'analisi si soffermerà sulle diverse modalità di intervento e sulle possibilità di una programmazione condivisa che abbia come fine lo sviluppo sociale della comunità.

Il modulo approfondirà quindi il concetto di democrazia spiegando le funzioni e i ruoli rivestiti dai diversi attori operanti sul territorio sia attori costituzionali (organizzazione delle camere e iter di formazione delle leggi), sia attori istituzionali (Regione, Provincia, Comune, Asl, ecc.), sia sociali (associazionismo, volontariato).

In questo modulo saranno, inoltre, forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.

Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Infine per riflettere su altre forme di cittadinanza attiva verranno fornite ai volontari informazioni riguardo la Rappresentanza dei volontari di Servizio Civile Nazionale eletti in seno alla Consulta Nazionale per il Servizio Civile e indicazioni riguardo i rappresentanti e delegati regionali. Per comprendere con maggiore chiarezza l'impegno svolto dai rappresentanti e delegati regionali potranno essere proposte testimonianze (in aula o mediante interviste su supporto informatico) da parte di ex volontari, rappresentanti in carica o delegati.

CONTENUTI DETTAGLIATI

- Il principio di solidarietà sociale.
- La responsabilità sociale: sussidiarietà e partecipazione.
- Uguaglianza e differenza. Sviluppo e sottosviluppo nella realtà locale e in quella globale: il servizio civile in Italia e all'estero.
- Forme di cittadinanza attiva: il servizio civile come forma di cittadinanza attiva e consapevole. Analisi delle varie forme di partecipazione.
- La gestione dei servizi sul territorio: il ruolo degli attori costituzionali, istituzionali e degli attori sociali.
- Affinità e differenze tra le varie figure operanti sul territorio e analisi delle modalità di intervento.
- Analisi e riflessioni sul loro significato attuale e rapportato al contesto territoriale e situazionale.
- La solidarietà politico/economica/sociale prevista dalla Carta Costituzionale, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, Carta di impegno etico e Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite .
- I riferimenti costituzionali sul decentramento amministrativo che vede il Comune come l'istituzione capace di interpretare i bisogni della comunità presente sul proprio territorio.
- Riflessione sui bisogni della Comunità territoriale (assistenziali, culturali,

sociali, di integrazione) a cui i progetti di servizio civile rispondono.

- Il ruolo attivo dei volontari nello scegliere gli organi di rappresentanza. Riflessione sugli organi di Rappresentanza: funzioni rivestite e impegno assunto.

Modulo 3. La difesa della patria attraverso le forme di cittadinanza attiva e le tecniche di prevenzione dei conflitti.

Terza giornata: 8 ORE

Al suo interno si sviluppano il seguente modulo formativo previsto dalle Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile (Decreto n. 160/2013 Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale):

- Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta (Modulo 1.3);
- La protezione civile (Modulo 2.3);
- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (Modulo 3.5).

Nel corso del TERZO MODULO si intende diffondere tra le giovani generazioni la cultura della difesa della patria attraverso le varie forme di cittadinanza attiva: dalle esperienze di volontariato e solidarietà attiva, al ruolo della protezione civile e alle varie forme di prevenzione dei conflitti attraverso “peace-keeping” - “peace-enforcing” - “peace-building”.

Gli argomenti trattati consentiranno ai volontari di comprendere e conoscere le varie forme di cittadinanza attiva e di acquisire la cultura della non violenza e di acquisire le conoscenze sulla nascita e lo sviluppo dei conflitti e sulla loro risoluzione attraverso modalità non violente.

CONTENUTI DETTAGLIATI

- La prevenzione della guerra attraverso “peace-keeping” - “peace-enforcing” - “peace-building”.
- Le diverse tipologie di conflitti: intrapersonali -interpersonali - di gruppo - intergruppi - globali.
- I conflitti che nascono dall'emarginazione, dalla diversità culturale e sociale.
- Come affrontare il conflitto per poterlo risolvere.
- Modalità di gestione dei conflitti.
- Elementi del processo di negoziazione.
- Nozioni e significati della protezione civile; analisi e riflessioni sulle azioni di protezione civile in contesti di rischio.
- cenni di psicologia e gestione dei traumi.

Modulo 4. Comunicare in modo efficace, saper ascoltare, gestire le situazioni potenzialmente conflittuali

Quarta giornata: 8 ORE

Al suo interno si sviluppano i seguenti moduli formativi previsti dalle Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile (Decreto n. 160/2013 Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale):

- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (Modulo 3.5).

Nel quarto modulo si svilupperanno le conoscenze per analizzare e comprendere i meccanismi che regolano gli scambi comunicativi, acquisire consapevolezza delle proprie modalità comunicative al fine di migliorare le proprie capacità relazionali.

CONTENUTI DETTAGLIATI

- Elementi del processo di comunicazione interpersonale.
- La percezione: i diversi punti di vista.
- La comunicazione verbale e non verbale.
- L'ascolto: i diversi livelli di ascolto.
- I conflitti comunicazionali: come prevenirli.
- Una modalità comunicativa efficace: la comunicazione assertiva.
- Definizione di progettualità individuali specifiche.
- Individuazione e valorizzazione delle risorse personali.
- Individuazione e valorizzazione delle risorse esterne a disposizione.
- Progettualità e competenze acquisibili con l'esperienza di servizio civile.

Formazione Generale a Distanza

La FAD sarà associata prevalentemente al modulo 1 e al modulo 2, i volontari avranno modo di approfondire gli argomenti trattati in aula seguendo una serie di lezioni tematiche collegandosi alla piattaforma per una durata di 12 ore.

Nello specifico si esamineranno i seguenti temi:

- Ricostruzione storica del percorso di idee ed esperienze che hanno portato al servizio civile con l'obiettivo di mettere in evidenza come il servizio civile contribuisce alla costruzione della pace attraverso l'utilizzo di strumenti pacifici.
- La carta costituzionale
- La tutela dei diritti
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
- Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite .
- La Carta di impegno etico.
- Storia e senso del servizio civile: dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.
- Il dovere di difesa della Patria in relazione ai principi sanciti nella Costituzione Italiana, nella Carta Europea e negli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- La protezione civile: salvaguardia e tutela del patrimonio della Nazione, con particolare riguardo ai settori ambientale e della protezione civile.
- Esperienze di servizio civile: testimonianze di enti, testimonianze di volontari.

FAD Generale. Approfondimento sui diritti e i doveri del volontario

Un modulo di FAD è riservato all'approfondimento sul senso del servizio civile, inteso come anno di apprendistato alla cittadinanza, speso in un Ente affiancando un operatore locale di progetto, secondo le modalità e i principi definiti nella normativa di accreditamento degli enti e nella Carta etica. Sarà questo il momento in cui approfondiremo la "letteratura" normativa sul servizio civile nazionale, sui vari attori previsti dal sistema e sui contenuti della Carta etica, nonché sui ruoli e le funzioni attribuite ad ognuno dalla legge e dalle normative derivate, comprese quelle relative all'accREDITAMENTO, alla presentazione dei progetti, alla gestione dei

volontari.

FAD Generale. Approfondimento sul concetto di Patria e sulla Costituzione

Il percorso formativo a distanza prevede un generoso approfondimento della Carta costituzionale, sulla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, Carta di impegno etico e Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

In questo modo sarà possibile approfondire il concetto di Patria, così come viene definito dalla Costituzione, che non rinvia solo al concetto di “confine nazionale”, quanto piuttosto all’idea di una comunità di persone che vivono all’interno di tali confini.

I volontari avranno a disposizione contenuti audio video e di testo per approfondire come l’ambiente, il territorio, il patrimonio culturale, storico e artistico, sono parti costitutive della “Patria” e come tali vanno difese.

Saranno, inoltre, attivati dei testi di verifica per quanto concerne l’attività di protezione civile.

FAD Generale. Approfondimento sulla Storia del Servizio Civile

Un modulo di approfondimento è dedicato al percorso storico che ha visto la nascita e lo sviluppo del servizio civile: fatti che hanno caratterizzato la storia dell’obiezione di coscienza e del servizio civile degli obiettori, lo sviluppo e l’evoluzione della legislazione e della giurisprudenza costituzionale di questi ultimi anni.

34) *Durata:*

44 ore, di cui 32 ore di aula e 12 di formazione a distanza

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

- Villa Manzoni, Via don Guanella, 1 - 23900 Lecco
- Comune di Lecco, Piazza Diaz 1

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l’ente con formatori specifici dell’ente.

La formazione specifica sarà attuata con il contributo del responsabile del Servizio, dell’OLP e del personale professionale in servizio.

L’attività sarà finalizzata all’acquisizione del ruolo che i volontari avranno per il raggiungimento degli obiettivi del progetto e per permettere loro di agire in continuità con il gruppo di lavoro in cui sono inseriti.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Mauro Rossetto
Barbara Cattaneo
Serena Gepro

38) *Competenze specifiche dell/i formatore/i:*

Mauro Rossetto, Direttore e Responsabile dei Servizi educativi del Si.M.U.L. Docente in corsi di formazione per insegnanti, operatori dei beni culturali e guide turistiche. Competenze: catalogazione e conservazione delle collezioni, organizzazione dei servizi di ricerca e valorizzazione del patrimonio museale, conduzione di progetti di ricerca, progettazione e gestione di totem multimediali interattivi, percorsi espositivi, attività didattiche e divulgative rivolte a insegnanti, studenti e adulti, progettazione, redazione testi e editing dei prodotti editoriali e sussidi didattici utilizzati dal museo (libri, periodici, brochure, opuscoli, strumenti informativi e promozionali diversi, gadget).

Barbara Cattaneo, (OLP) Direttore dei servizi e attività gestionali del Si.M.U.L. Responsabile delle mostre gestite e/o realizzate dal Si.M.U.L. sia come attività di coordinamento, sia come curatrice. Docente con specializzazione nel settore culturale e storico sia presso le scuole superiori sia nell'ambito di seminari di formazione. Competenze: catalogazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio museale, progettazione e organizzazione di attività didattiche e di eventi culturali. Studiosa di archeologia industriale e autrice di numerose pubblicazioni in questo settore e in quello artistico.

Serena Gepro, ingegnere, funzionario Servizio prevenzione e protezione del Comune di Lecco: informazione e formazione specifica in materia di salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro (prevenzione rischi specifici connessi).

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica avverrà attraverso:

- incontri frontali informativo-conoscitivi con il personale scientifico del Si.M.U.L.
- incontri con le realtà operanti sul territorio nel campo dei migranti
- incontri con i servizi sociali del Comune di Lecco
- lavoro di gruppo
- partecipazione dei volontari a eventuali opportunità formative dell'ente, in occasione di convegni, seminari, corsi, svolti in sede o fuori sede (a Lecco e in altre città).
- partecipazione attiva alla realizzazione del progetto e delle attività previste per le categorie di cui sopra.

Gli incontri informativi e formativi sulla sicurezza nell'ambiente di lavoro si baseranno sia sulla lezione frontale, sia sull'impiego di materiali video, sia su test comportamentali finalizzati a modificare eventuali comportamenti scorretti (es. postura, movimentazione carichi, ecc.)

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione verterà su quattro aree d'intervento principali:

- a) Principi e attività del Si.M.U.L.
- b) Incontri con associazioni ed enti operanti sul territorio nel campo dei migranti.
- c) Incontri con i Servizi sociali del Comune di Lecco
- d) Comunicare il patrimonio culturale a comunità migranti già inserite nel territorio.
- e) Comunicare il patrimonio culturale a gruppi di rifugiati (max uno o due).
- f) Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro.

Modulo a): Principi e attività del Si.M.U.L. (entro i primi due mesi di servizio)

Contenuti della formazione	Docente	Totale ore
Elementi di museologia, museografia e normativa di riferimento	Barbara Cattaneo e Mauro Rossetto	8
Organizzazione del servizio: organigramma, job description, mission e vision del servizio e dell'ente gestore	Mauro Rossetto	3
Organizzazione del servizio: finalità generali, obiettivi	Barbara Cattaneo	3
Organizzazione del servizio: ruoli, compiti, funzioni e regole	Barbara Cattaneo	3
Rapporto con tutti gli stakeholder: enti esterni, associazioni ...	Mauro Rossetto	3
Totale 20 ore		

Modulo b): Comunicare il patrimonio culturale alle comunità migranti (terzo-quarto - mese di servizio)

Contenuti della formazione	Docente	Totale ore
Indagini sui pubblici e <i>customer satisfaction</i>	Mauro Rossetto	3
Elementi di didattica	Mauro Rossetto	3
Elementi di didattica speciale	Barbara Cattaneo	4
Progettazione e organizzazione di eventi mirati: contatti, programmazione, valutazione tempi e risorse	Mauro Rossetto	3
<i>Case history</i>	Barbara Cattaneo	3
Lavoro di rete con associazione di settore	Barbara Cattaneo	3
Conoscenza e rapporto con i <i>social newtork</i> e i siti istituzionali del Comune	Mauro Rossetto	2
Piano della comunicazione	Mauro Rossetto	2
Totale 22 ore		

Modulo c): Comunicare il patrimonio culturale a gruppi di rifugiati (terzo- quarto mese di servizio)

Contenuti della formazione	Docente	Totale ore
Indagini sui pubblici e <i>customer satisfaction</i>	Mauro Rossetto	2
Analisi dell'apparato divulgativo dei musei del Si.M.U.L.: punti di forza e criticità	Barbara Cattaneo e Mauro Rossetto	5
Come comunicare il patrimonio culturale a gruppi di rifugiati : semplificazione del linguaggio e realizzazione di abstract in lingua inglese e francese e/ o lingua prevalente della comunità migrante	Barbara Cattaneo e Mauro Rossetto	3
Progettazione grafica e testi dei materiali divulgativi	Barbara Cattaneo e Mauro Rossetto	3
Conoscenza e rapporto con i social newtork e i siti istituzionali del Comune	Mauro Rossetto	2
Totale 15 ore		

• **Modulo d: Salute e sicurezza in ambiente di lavoro** (D.lgs. 81/2008):

Docente: Serena Gepro, RSPP, 2 incontri per un totale di 8 ore, **entro il terzo mese** dall'avvio del servizio civile.

Contenuti della formazione:

Formazione e informazione sui rischi connessi alle attività dei volontari in servizio civile:

Si affronteranno i principali rischi connessi all'ambiente di lavoro del Servizio Giovani, così come formalizzate dal documento di valutazione rischi dell'Ente.

Si passerà in rassegna l'organizzazione del sistema di prevenzione spiegando il ruolo delle differenti funzioni (datore di lavoro, RSPP, rappresentanti sicurezza, medico competente, lavoratore e assimilato).

Si entrerà quindi nel merito delle modalità concrete e quotidiane di prevenzione (atteggiamenti, comportamenti, abitudini scorrette, postura, uso del videoterminale, relazioni, interferenze, ecc.), al fine di determinare consapevolezza soggettiva e interindividuale in materia di salute e benessere lavorativo.

Durante l'anno si tornerà sugli argomenti con test di verifica comportamentale.

41) Durata:

Il progetto totale della formazione specifica prevede un percorso suddiviso in quattro moduli, rispettivamente di 20, 22, 15, e 8 ore, per un totale di 65 ore. (I contenuti specifici per ciascun incontro saranno poi comunicati di volta in volta dai docenti ai volontari di servizio civile).

La formazione specifica sarà realizzata **per il 70% entro il terzo mese** dall'avvio in servizio dei volontari (compreso il modulo su salute e sicurezza) e per il restante 30% entro il 270° giorno.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Durante la formazione generale e specifica saranno effettuati momenti di verifica attraverso questionari e colloqui personali e di gruppo per verificare la motivazione e l'apprendimento dei volontari.

In particolare, **alla fine del primo, del quinto e del nono mese l'Olp verificherà il gradimento e le acquisizioni da parte dei volontari rispetto alla formazione specifica.**

Il monitoraggio della formazione specifica sarà strettamente legato al monitoraggio dei risultati del progetto (riquadro 20) in quanto legato alla valutazione delle ricadute formative nel percorso personale e professionale dei volontari.

Durante il dodicesimo mese di servizio si svolgerà un'azione formativa finalizzata alla definizione di un percorso di autovalutazione dei volontari e del bilancio delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio.

Descrizione monitoraggio/mesi	fasi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Monitoraggio formazione specifica (OLP con volontari)													
Verifiche in itinere e attività di monitoraggio a cura dell'OLP													
Attività pratiche													
Produzione reportistica periodica													
Valutazione finale e bilancio competenze													

Lecco, 29 novembre 2017

Il Responsabile legale dell'ente
Il Sindaco
Dott. Virginio Brivio